

VERSO IL BIS

Studenti come gli ultrà

Per i violenti niente cortei

Alemanno: «Misure rafforzate, il centro storico sarà zona rossa». Il governo accelera sul Daspo per le manifestazioni

ROBERTA CATANIA

Il Daspo, il divieto per i tifosi ritenuti violenti di accedere alle manifestazioni sportive, potrebbe estendersi ai manifestanti. La proposta dell'altro ieri del sottosegretario Alfredo Mantovano ha trovato molti consensi nella maggioranza. Uno su tutti, quello del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che ieri ha ipotizzato di «inserirlo da subito nel ddl sicurezza» che ha iniziato l'iter al Senato. «Valuteremo», ha spiegato il capo del Viminale, «se ci saranno i numeri a sostenere questa proposta. A me sembra interessante, perché il Daspo sta funzionando molto bene negli stadi. Riteniamo che questo modello sia esportabile».

Il ministro dell'Interno è tornato anche sulle scarcerazioni dei giovani arrestati dopo gli scontri di piazza del 14 dicembre a Roma, osservando che «la scarcerazione è stata un errore, anche perché c'è un rischio di reiterazione del reato». Ha però aggiunto: «Non voglio fare polemica, è un'opinione e non una critica nei confronti della decisione dei magistrati», anche se Maroni ha già annunciato «misure più stringenti» in vista della prossima manifestazione degli studenti, prevista per mercoledì 22 dicembre, nella Capitale, quando al Senato è in calendario il voto finale della riforma Gelmini.

Sull'argomento Daspo è tornato anche l'artefice della proposta. Il sottosegretario all'Interno Mantovano ha spiegato che l'idea «viene alla luce anche perché, purtroppo, la risposta sul piano giudiziario è una risposta che non soddisfa le esigenze di prevenzione. Allora», ha proseguito, «credo sia legittimo, alla vigilia di altre manifestazioni che vengono annunciate, un intervento sul piano della prevenzione che per-

metta di tenere lontani dai luoghi delle manifestazioni questi soggetti. Chi ha già dato prova di compiere reati di lesioni, di devastazioni e così via, viene interdetto per un congruo tempo dalla partecipazione a qualsiasi manifestazione di piazza».

Sulla proposta del Daspo nelle piazze il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha suggerito «una verifica dal punto di vista tecnico». Secondo lui è una cosa di cui parlare «dopo la fine di questo momento di emergenza, probabilmente a gennaio, quando la tensione sarà calata». Il sindaco ha anche spiegato che «non si tratta di una schedatura, ma semplicemente di applicare il divieto di partecipare a manifestazioni politiche per tutti coloro che si sono macchiati di violenze in un medesimo contesto. In questo modo», ha aggiunto Alemanno, «si può evitare che anche persone denunciate e rimesse in libertà, come i 22 manifestanti di martedì scorso, pur non rimanendo in carcere, tornino ad essere protagonisti pericolosi delle piazze».

Ieri il sindaco ha incontrato il prefetto e il questore di Roma in vista dei prossimi cortei. «C'è grande preoccupazione», ha spiegato Alemanno, «da lunedì a mercoledì saranno giornate critiche, che potrebbero riproporre situazioni e immagini simili a quelle di martedì scorso». Per fronteggiare la situazione di allarme, «saranno predisposte tutte le misure di ordine pubblico necessarie a tener lontane dal centro le manifestazioni. Il centro storico è già zona rossa e sarà rafforzata», ha concluso il sindaco.

Sul fronte delle indagini, invece, la procura di Roma sta lavorando per individuare l'esistenza di una possibile «cabina di regia» degli scontri. Secondo le prime testimonianze di chi ha operato in piazza, gli assalti e i blitz contro le forze dell'ordine sono sem-

brati «studiati a tavolino» e in qualche modo preordinati al fine di aumentare la violenza. Perciò Digos e carabinieri del Ros stanno esaminando foto e filmati girati martedì scorso. Oltre a questi, i magistrati hanno già annunciato di volere acquisire il video diffuso su Internet in cui è ripresa l'aggressione di un 15enne, colpito con un casco da un ragazzo con il volto coperto. Il giovane manifestante, Cristiano, ha riportato una frattura scomposta del setto nasale e un ematoma celebrale. A piazzale Clodio si sta pensando di aprire un fascicolo per lesioni volontarie gravi.

Inoltre la Digos sta tentando di identificare chi ha appiccato le fiamme al blindato della Guardia di finanza, al mezzo Ama e ai cassonetti. E quando ci saranno dei nomi, si ipotizzerà l'incendio doloso. Per gli 81 già denunciati, invece, si parla di manifestazione non preavvisata, blocco stradale, interruzione di pubblico servizio, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. E per 41 di loro è scattata anche la denuncia per blocco ferroviario.

